

Oh giovane eunuco dalla pelle umida
e ferale, a nord del tuo ventre brilla
l'estinta collina, sotto un cielo d'indaco
virulento, che tu abbellisci sudato
di un incanto color mattatoio.

D'improvviso martoriato da una pioggia
invernale, il vento mima il ronzio
dell'insetto pronubo.

A sud del tuo fiato affiora l'impallidire
del mare, si rapprende nella saliva
dal sussurro vespertino: si rapprende il tuo corpo
dalle dita rarefatte e supine, ma sbocciando
nei tuoi occhi germogli di fremiti e di lillà.

© Erika Dagnino